Venerdì 6 Maggio 1898

Udine - Anno XVI - N. 107.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Governo previdente e provvidente!!

ROMA, 4 maggio.

Gli effetti della tesina e del pensiero unicamente rivolto alle ossessioni del pareggio e della conversione, invece che al miglioramento della economia nazionale, si fanno visibili in modo ben funesto.

Fra la riduzione e sospensione del dazio sul grano, la chiamata della classe 1874, ora congedata, il richiamo di due classi di carabinieri, e il richiamo della classe 1873, l'erario non perderà meno di 45 milioni.

A questo bisogna aggiungere il discredito che ne deriva per il nostro paese all'estero e il conseguente ribasso dei valori, che, se non avviene, oggi, avverrà certo domani.

Se questi 45 milioni fossero stati spesi in tempo, non avremmo avuti i tumulti che ora deploriamo, il nostro prestigio non sarebbe scosso all'estero, i valori avrebbero mantenuto il loro credito, e non si sarebbero gettate tante famiglie nel lutto.

* *

E a proposito del licenziamento della classe 1874 avvenuto poche settimane fa, ognuno vede quanto inopportuno sia stato.

E' stato inopportuno nei rapporti della finanza, perchè ogni soldato che si richiama rappresenta per l'erario una spesa di lire 50, che sale a lire 65, se la sua permanenza sotto la bandiera si protrae oltre i due mesi.

Infatti ad ogni richiamato è dovuta l'indennità di viaggio per la venuta sotto le armi ed il rinvio in patria, che è conteggiata nella somma fissa di lire 20; più l'assegno di primo corredo di lire 45, salvo a restituire all'atto del licenziamento lire 15, se il richiamato è trattenuto in servizio non oltre i due mesi.

Il licenziamento della classe 1874, avvenuto a gradi, tra la metà del marzo ed il principio d'aprile, ha fatto risparmiare all'erario, a tutto oggi, per un numero medio di un milione e mezzo di giornate, lire 1,600,000; il richiamo della classe 1873, supponendola di pari forza, ne farà spendere forse 2,650,000, certamente 2,000,000. In ogni caso il danno di oltre mezzo milione di lire per l'erario.

Ciò nei riguardi puramente finanziari; vale a dire senza contare il malcontento che codesti richiami suscitano specialmente nelle campagne, e che, con questo licenziamento di una classe, appena richiamata, per richiamarne un'altra subito dopo, si è avuto due volte anzichè una.

* *

Ora, un Governo che agisce in questo modo, senza alcuna coscienza dei danni incalcolabili che la sua imprevidenza arreca al paese, ha esso diritto di chiamarsi Governo?

Mi pare di no; e questo no è la risposta, non di un oppositore o di un uomo di partito, ma di un cittadino onesto, unicamente pensoso delle sventure che affliggono presentemente la patria e di quelle più gravi che la minacciano. Una patria che avrebbe in sè tante energie di ogni specie per poter essere grande e felice!

Scrivono da Roma, 3 maggio, al Secolo XIX:

« Nel pomeriggio, la sala di Montecitorio sono state relativamente affollate. I deputati, che non hanno lasciato Roma, sono accorsi in cerca di notizie; e, appresi i dolorosi fatti avvenuti ieri, si sono abbandonati a sfoghi molto vivaci contro l'insipienza governativa.

E' stato un coro, al quale si sono uniti anche deputati ministeriali, risoluti, a quanto pare, a dividere la loro responsabilità da quella del Ministero.

Il giudizio generale è che il Ministero si è lasciato sorprendere dagli avvenimenti, che non solo erano prevedibili, ma erano stati anche previsti da parecchi deputati.

Che il prezzo del grano dovesse aumentare era fatale, in seguito allo scoppio della guerra fra la Spagna e l'America. Ora, c'è qualcuno forse in Italia il quale osi affermare che la guerra è scoppiata improvvisamente?

Perchè l'Italia si dà il lusso di un Ministero dell'interno, se questo non ha cognizione dello spirito pubblico nelle provincie? Che cosa ci stanno a fare i Rudinì, gli Arcoleo e l'esercito di poliziotti, se non riescono a prevenire i disordini, se non sono buoni a rimuovere o allontanare le cause dell'insurrezione, se non si preparano al fatale scoppio dell'indignazione popolare?

Pochi giorni addietro fu licenziata la classe 1874, che era stata richiamata per motivi di ordine pubblico in seguito ai disordini di Troina e di Modica. Quel licenziamento fu fatto evidentemente perchè i ministri in genere, e il ministro dell'interno in ispecie, credevano che l'ordine pubblico non corresse più pericoli di sorta. Invece, a pochi giorni di distanza, mezza Italia si è trovata in preda ad una insurrezione e le città più tranquille sono state bagnate di sangue cittadino.

A pochi giorni di distanza, il Governo è costretto a registrare morti e feriti e a richiamare in fretta e furia classi di carabinieri prima, e subito dopo classi di milizia ordinaria.

Questa madornale imprevidenza governativa sarà, certamente oggetto di una grossa battaglia parlamentare alla ripresa dei lavori.

La situazione s'impone tanto ai gregarii, quanto ai capi gruppo, i quali corrono pericolo di restare soli, se non si decidono una buona volta a mettere da parte le logismografie e ad attaccare la politica interna del Gabinetto ».

I disordini per il rincaro del pane

Le notizie ufficiose.

La Stefani comunica in data di ier sera:

« Fuvvi oggi a Livorno una manifestazione per ottenere un ribasso del prezzo del pane. Alcuni forni furono assaliti. La dimostrazione fu sciolta, e l'ordine ristabilito. Anche a Urbino fuvvi una dimostrazione, per ottenere il ribasso del prezzo del pane. In tutte le altre provincie la tranquillità non fu turbata ».

L'agitazione nel Ferrarese.

Ferrara 5 — Stamane ad Argenta una turba numerosissima di dimostranti, in atteggiamento minaccioso, si recò davanti al palazzo comunale a reclamare una diminuzione sul prezzo del pane.

Avendo la Giunta promesso provvedimenti, i dimostranti si sciolsero.

Il palazzo comunale è sempre guardato dalla truppa e sul posto venne anche inviato stanotte un plotone di cavalleria.

Le misure militari nel Bolognese.

Bologna 5 — Sono arrivati lo squadrone di cavalleria e il battaglione del 28.o fanteria da Treviso. Continuano le perlustrazioni nelle città e nei sobborghi. I Comuni della provincia sono calmi; in parecchi è stata concessa una diminuzione del prezzo delle farine.

I morti e i feriti di questi giorni.

Roma 5 — Da riassunti fatti al ministero degli interni risulta che i disordini si manifestarono in tredici provincie. Si ebbero trenta morti, trecento feriti e circa un migliaio di arrestati.

Gravi disordini a Sesto Fiorentino. Quattro morti e tre feriti.

Firenze 5 — A Sesto Fiorentino stasera un migliaio di persone si radunarono dinanzi al Municipio chiedendo un ribasso nel prezzo del pane.

L'autorità di polizia, intimato lo scioglimento, procedettero a due arresti. La folla reclamò allora la liberazione degli arrestati.

Intervenne la truppa che al solito fu accolta a sassate. La truppa fece una carica alla baionetta, ma rinnovandosi la sassaiuola si ordinò il fuoco.

In seguito alla scarica morirono Raffaele Mancini trentaduenne, Dello Cantini dodicenne, Armina Banchelli cinquantenne, Edoardo Parigi ventenne. Tre altri dimostranti rimasero feriti. Dura il fermento nella popolazione.

Oggi da Firenze partì altra truppa che durante il tragitto venne fatta segno a dimostrazioni ostili. Il tenente Salaris fu malmenato. *(A proposito del telegramma ufficioso che annunciava essere dappertutto ristabilita la calma!... Inetti e bugiardi!...)*

Una commemorazione patriottica

Genova 5 — Nell'anniversario della partenza di Garibaldi coi Mille per Marsala, le rappresentanze municipali e della provincia e dell'Università si recarono in forma ufficiale a deporre corone sullo storico scoglio di Quarto. Alle ore 4 pom. si recarono i superstiti dei Mille e la Società dei reduci garibaldini.

CONSIGLIO DISCIOLTO

Fiume 5 — Si procedette alla nuova elezione del podestà. Fu eletto Maylander. *(Vivissimi applausi del pubblico).*

Il governatore dichiarò il Consiglio comunale sciolto.

La guerra ispano-americana

Ciò che pensa un sud-americano di questa guerra.

Il generale argentino Lucio Mansilla, è, indubbiamente, un uomo di vivacissimo ingegno, con delle qualità oratorie indiscutibili, come basterebbe a provarlo il discorso che pronunciò al Congresso nazionale argentino il pomeriggio nel quale si discussero e accettarono le forzate dimissioni del presidente Juarez Celman, *el burro cordobes* (l'asino cordovese), come la brillante matita dello spagnuolo Sojo lo celebrò. Uomo di mondo, il generale Mansilla gode una invidiabile notorietà tanto in Calle Florida che nel Boulevard des Italiens; ed è quindi naturale che, trovandosi egli ora a Parigi, non si sia mancato di ricercarne l'opinione sulla guerra ispano americana, e medesimamente informarsi di quello che se ne pensi sulle rive del Plata.

Il generale Mansilla non si è fatto pregare; e al redattore del *Temps*, che lo intervistava, ha cominciato col confidare di avere l'intenzione di sollecitare presso il Congresso nazionale l'autorizzazione necessaria per potere, senza perdere la propria nazionalità, porsi alla testa di un corpo di volontari spagnuoli di Buenos Aires, e muovere così in aiuto della Spagna... tempo permettendolo.

Come si deve il generale Mansilla non sente il peso dei sessant'anni che confessa, con una modestia di cifre che gli è permessa dalla elegante e forte lattanza del suo fisico. Ora, ecco i giudizi che il Mansilla ha espresso a conforto delle proprie simpatie e accennando il pericolo più o meno remoto che oltre il corso di questa guerra si disegna per tanti vitalissimi interessi europei:

« Non è — egli ha detto — che sin dal principio noialtri sud-americani non siamo stati con tutto il cuore coi cubani, nella rivendicazione della loro indipendenza. Anche noi siamo passati per di là. Ma abbiamo conquistato da soli la nostra libertà, e quello che non possiamo ammettere è che i Cubani, per emanciparsi, chiamino contro la madre patria — quali si siano i suoi torti, è sempre nostra madre! — un intervento straniero, dannoso non solo per essi, ma per noi.

« Gli Stati Uniti vogliono Cuba. Tutte le proteste d'umanità e di disinteresse non conteranno niente. Essi la desiderano non solo per possedere la fabbrica di zucchero senza rivali che è quest'isola, ma ancora perchè Cuba è la chiave del golfo del Messico e del futuro canale interoceanico e che il suo possesso equivale dunque per gli Stati Uniti al dominio sui due oceani e all'egemonia definitiva su tutto il nuovo continente.

« La guerra avrà per risultato di provocare la formazione d'una forte marina americana; e una volta che gli Stati Uniti siano diventati potenza marittima, noi non potremo fare più nulla senza il permesso dei nord-americani. I nostri *vigilantes* (guardie di città) non potranno più mettere in guardiola un marinaio americano in cimberlis, senza che ci troviamo con tutta la loro squadra sulle braccia. Ricordatevi dell'affare dei marinai del *Baltimora* che valse al Chilì, qualche anno fa, un *ultimatum* in piena regola dinnanzi a cui non gli restò di meglio che inchinarsi.

« E noi non saremo i soli a soffrire di questa specie di protettorato. L'Europa che assiste inerte e come impotente all'intervento americano così contrario al diritto delle genti, ne subirà essa stessa le conseguenze disastrose. Voi conoscete già il sistema panamericanista, il piano di « Zollverein » che gli Stati Uniti ci proposero al congresso panamericano di Washington nel 1889. Il nostro delegato, il signor Saenz Pena, ricordando ciò che dobbiamo all'Europa, rispose all'egoista ed equivoca dottrina di Monroe: « L'America agli americani », con quel largo e generoso principio: « Che l'America sia all'umanità ».

« Fin qui abbiamo potuto fare orecchi da mercante a tutti i tentativi degli americani del Nord e ai disegni del loro progetti che mirano a trasformare il nuovo mondo in una China, da cui l'influenza e il commercio europeo sarebbero totalmente esclusi. Potremo ugualmente difenderci il giorno in cui il possesso di Cuba li avrà fatti virtualmente i padroni e gli arbitri del continente? E quanto sino ad oggi non hanno fatto che proporci non potranno essi allora imporcelo?

« Ma mi resta una speranza, aggiunse il generale Mansilla; è che l'incorporazione a questa Unione americana già troppo vasta, d'elementi estranei e disparati, come quelli che le apporterà l'annessione di Cuba, e forse più tardi del Messico, procuri, più presto che non lo si creda, il *dissolvimento* di questo gran corpo, che la conquista già può condurre al cesarismo. Gl'imperi troppo vasti non durano e gli elementi centrifughi che essi assorbono sono un pericolo per la Confederazione ».

La vittoria di Cavite.

Londra 5 — E' giunta a Washington la relazione di Dewey sulla vittoria di Cavite. Il dispaccio è in cifre; per leggerlo tutto occorreranno parecchie ore. Un vice ammiraglio, dopo aver gettato uno sguardo al dispaccio, esclamò: Manilla è nostra! La bandiera americana sventola su Manilla!

Nell'isola di Cuba. Situazione allarmante.

Londra 5 — Telegrammi convenzionali dall'Avana dipingono a foschi colori le condizioni dell'isola stretta come in una cerchia di ferro dal blocco.

I viveri mancano, i soldati furono messi a mezza razione. Essi difettano di vestimenta e sono profondamente scoraggiati.

La popolazione è impressionata dal considerevole aumento del prezzo dei viveri e teme inoltre un attacco degli insorti dalla parte di terra. Tutte le speranze sono riposte sulla squadra spagnuola dell'Atlantico, che dovrebbe sollecitare una azione avente lo scopo di rompere il blocco e di sconfiggere la squadra americana.

Anche le notizie dell'interno dell'isola sono desolanti. L'insurrezione si estende sempre più.

Londra 5 — Il capitano d'un naviglio catturato ieri davanti Cuba riferì che il governatore generale di Cuba, Blanco, è assediato giornalmente da donne e fanciulli che domandano pane. Una gran parte degli abitanti di Cuba prega il generale d'arrendersi piuttosto che lasciarli morir di fame.

La situazione a Portorico.

Madrid 5 — Si annunzia da Portorico che colà regna perfetta anarchia. Il vescovo inglese e il suo vicario poterono salvarsi a stento dalle mani del popolo.

La squadra spagnuola.

Londra 5 — Il corrispondente da Lisbona del *World* di Nuova York telegrafa che la squadra spagnuola del Capo verde è stata veduta presso le isole Canarie.

Invece un dispaccio cifrato pervenuto al dipartimento della marina di Washington, da San Vincenzo, dice che la squadra spagnuola ha fatto rotta per Portorico.

Gravi disordini in Spagna.

Madrid 5 — Iersera vi furono nuovi disordini. Si dovettero impiegare gli ussari per impedire nuovi e gravi eccessi.

Si teme che i fili telegrafici nelle provincie vengano tagliati dai rivoluzionari.

Madrid 5 — Il fermento continua a crescere. In molte città sono avvenuti disordini causati dalla carestia. L'abitazione del presidente dei ministri Sagasta è custodita dalla truppa. Continua a circolare la voce della caduta di Sagasta e della chiamata di Martinez Campos al potere.

Gli americani mirano a Portorico.

Londra 5 — Il *Times* pubblica un dispaccio del *New York Herald*, secondo il quale il piano di guerra degli americani avrebbe tra gli altri obbiettivi quello d'impossessarsi di Portorico. Il Governo avrebbe l'intenzione di occuparla permanentemente per farne una stazione di carbone e una base d'operazione della flotta.

Un annuncio del generale Blanco.

Vienna 5 — La *N. F. Presse* ha da Londra che il generale Blanco, comandante superiore delle forze spagnuole a Cuba, ha fatto annunciare la completa distruzione della squadra dell'ammiraglio Dewey alle Filippine. In seguito a questa notizia molte case dell'Avana vennero illuminate.

L'apertura del Parlamento cubano

Avana 5 — Il maresciallo Blanco ha aperto oggi il Parlamento. I membri del Parlamento giurarono di difendere la sovranità della Spagna sopra l'isola.

Notizie contradditorie.

Londra 5 — I giornali pubblicano notizie contradditorie circa il dispaccio di Dewey che annunzierebbe che la bandiera degli Stati-Uniti sventola sulle Filippine.

Stato d'assedio.

Madrid 5 — Nella provincia di Oviedo fu dichiarato lo stato d'assedio in seguito a disordini provocati dalla questione del pane.

Patriottismo spagnuolo.

Madrid 5 — Alla Camera gli antichi conservatori dichiarano che appoggeranno il Governo finchè durino le circostanze attuali.

Un'altra guerra americana?

Lima 5 — La vertenza fra l'Argentina e il Chilì si è accentuata; i giornali parlano di guerra.

La battaglia navale moderna

A proposito dell'attuale conflitto ispano-americano uno scrittore inglese descrive in uno suo studio le battaglie navali moderne:

« Il sipario è tirato su e la tragedia comincia. Il tempo necessario ad avvicinarsi per l'attacco sarà di due o tre minuti a seconda della velocità con cui le flotte si avanzano. Esse si astengono dalla velocità massima per parecchie ragioni: per conservare una certa riserva di forze in caso di bisogno; per evitare gli affondamenti, sempre possibili quando le navi sono obbligate ad una pescagione eccessiva per risparmiare ai fuochisti i tremendi disagi della stiva chiusa ermeticamente e per permettere alle navi più vecchie e più lente di mantenere il loro posto.

Secondo ogni probabilità, si avvicineranno ad una velocità combinata di circa 25 nodi all'ora ed anche meno. I due o tre minuti che passeranno prima dell'incontro delle flotte saranno di estrema e tremenda ansietà, giacchè potranno decidere il destino della battaglia.

I comparti anteriori in quell'uragano di fuoco saranno spazzati via o bucherellati come crivelli. Le paratie stagne saranno allora inutili. E' vero che il ponte corazzato proteggerà le parti vitali della nave, ma chi può dire quale sarà l'effetto della perdita della prora? La nave probabilmente non sarà più in grado di mantenere la sua velocità, ma sarà lasciata indietro, se pur non sarà invasa dalle onde, ed affonderà lentamente.

Intanto qual'è l'effetto generale del fuoco che le è diretto? L'intera nave sarà coperta di rottami; il suo aspetto verrà rapidamente mutato dalla perdita

dei fumaiuoli e dalla distruzione delle opere superiori.

La pioggia di bombe di melinite e di gelatina esplosiva, che saranno lanciate da cannoni carichi a polvere senza fumo, distruggerà tutte le parti della nave, ad eccezione della corazzatura pesante.

In tre minuti sei cannoni da 6 possono lanciare 72 proiettili. Se il 20 per cento di essi raggiunge la mira, l'effetto sarà superlativamente distruttivo. E' durante questo periodo di tempo che un potente fuoco di prora sarà della massima importanza, permettendo al capitano di cavare il massimo profitto dalla sua nave. Guai alle navi che saranno deboli per questo riguardo.

Per le navi le cui barbette sono sufficientemente protette, lo scoppio della granata può mandarle a fondo per il loro enorme peso. Se le granate giungono a segno, il ponte corazzato non potrà resistere, e si può prevedere che andranno direttamente nel cuore della nave cagionandone la distruzione. Il risultato della caduta delle ciminiere sembra non essere stato calcolato. La nave sarà riempita di fumo ed i ponti probabilmente prenderanno fuoco.

Si può prevedere lo spegnimento della luce elettrica, e l'interno della nave sarà immerso nelle tenebre. L'opera del capitano sarà resa dieci volte più difficile dal grandinare dei proiettili sulla torre corazzata.

Se i cannoni nella batteria ausiliaria non saranno ben protetti contro l'imperversare del fuoco ed isolati con traverse ben resistenti, la strage degli uomini sarà spaventosa. Una bomba carica di potente esplosivo può rendere colà la vita impossibile, giacchè le emanazioni sono soffocanti, a parte gli effetti dello scoppio.

Ma supponendo che tutto vada bene, i grandi cannoni saranno scaricati a cinque o seicento metri. Difficile è il descrivere quale sarà l'effetto dei loro enormi proiettili sulla nave nemica.

Come l'esplosione di una polveriera, essi faranno della già sconquassata nave un disperato caos, distruggendo tutto il suo organismo e specialmente i fili che portano gli ordini del capitano alla camera delle macchine.

Quand'anche la corazzata resista, l'urto sarà spaventoso. *Colpendo* la torre di una corazzata, uno di questi proiettili, probabilmente, *se pure non* la getterà a mare, stordirà o ammazzerà tutti gli uomini che vi son dentro, e rovinerà tutto il suo complicato meccanismo.

Il momento della collisione è ora venuto. Le navi malconce, fumanti e lorde di sangue sono vicine. Ciminiere ed alberi furono già spezzati.

Le navi si sono accostate attraverso le nubi di fumo che le avvolsero dopo la scarica delle loro grosse artiglierie. Il primo stadio dello scontro è passato, ed i superstiti del terribile eccidio spingono le rovinate carcasse l'una contro l'altra. Alcune si fermano in quest'assalto o danno indietro, essendo morti gli ufficiali, o avendo guasto il meccanismo direttivo. *Queste saranno la sicura preda dello sprone dei loro nemici* ».

Il carattere della società americana agli Stati Uniti

Con questo *titolo* G. M. *Fiammingo* pubblica, nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, uno studio che additiamo all'attenzione di tutti coloro che seguono ora le vicende della guerra e vogliono sentire, direm così, tutte le campane, circa alle condizioni morali, politiche, sociali della grande Repubblica.

Il Fiammingo esamina l'uomo nell'America, ne studia la resistenza al lavoro e discute sulle condizioni nelle quali si muovono il popolo ed il Governo, passando in acuta rassegna critica idee ed opinioni contradditorie, dimostrando che la società americana è un organismo sempre in via di elaborazione e di formazione.

Egli conclude il suo lavoro acutissimo, che noi non intendiamo riassumere, ma soltanto indicare all'attenzione del pubblico colto, dichiarando che nessun paese potrebbe mostrare più efficacemente dell'America la verità della sentenza di E. Renan: *toute civilisation est l'oeuvre des aristocrates*, cioè di quell'aristocrazia che si distingue non per privilegi politici o per titoli araldici, ma per superiorità di ingegni e di energia.

UN ATTENTATO CONTRO LO CZAR?

Da Pietroburgo comunicano *alla N. F. Presse* la notizia di un sensazionale attentato contro lo Czar, sventato, notizia che non si sa quanta parte abbia di vero.

La ditta Saminkoff e Belikoff che tiene, di faccia alla Banca imperiale, il più grande deposito manifatture di Berlino, elargì in occasione del suo cinquantesimo giubileo di esistenza una vistosa somma per l'erezione di una chiesa a Zarskoje Selo. Abbondanti oblazioni affluirono da parte del pubblico, e la fabbrica della chiesa consacrata alla memoria dello Czar Alessandro III, e costrutta in istile bizantino, proseguiva alacremente. La solenne consacrazione doveva avvenire appunto in questi giorni.

La settimana scorsa una commissione giudiziaria a tal uopo costituita ispezionò l'edifizio. Sia ora che la commissione procedesse veramente con ogni scrupolo, sia che qualche vaga voce l'avesse messa sull'attenti, fatto sta che, nel giro d'ispezione, fece una gravissima scoperta. Sotto l'artistico pavimento della navata centrale vi era una vera galleria di mine, e più sotto, alla facciata anteriore dell'edifizio, si era incominciato a scavare un'altra galleria nella direzione di Alexandrowsky Dworez, la residenza estiva della famiglia imperiale.

Lo Czar non avrebbe certamente mancato di assistere alla consacrazione d'una chiesa, dedicata a suo padre e senza la scoperta della commissione si avrebbe a deplorare una terribile catastrofe.

L'architetto della chiesa e tutti gli operai furono tratti in arresto; l'inchiesta prosegue in tutta segretezza.

L'attentato di cui cadde vittima Alessandro II e quello tramato contro Alessandro III erano eseguiti con lo stesso sistema.

UNA GRANDE COOPERATIVA

Dalla relazione del presidente del *Consiglio dell'« Unione Cooperativa »* di Milano, che accompagna il bilancio dell'esercizio 1897, togliamo i seguenti dati:

Nell'esercizio 1897, l'undicesimo sociale, l'« Unione Cooperativa » ha raggiunto il numero di 4867 soci. Il capitale da essi versato in lire 1,226,750 è garantito attualmente da una riserva ordinaria, di proprietà dei singoli soci, di lire 269,570, e da una riserva straordinaria, indivisibile, infruttifera, di lire 170,000 che corrisponde al 14 0[0] circa del capitale.

I soci della « Unione Cooperativa » sono dunque prudenti. Assegnano al loro capitale solo il 5 0[0] di interesse ma hanno voluto che il capitale stesso fosse al sicuro da qualsiasi sorpresa. Le due riserve, sommate insieme, costituiscono una garanzia del 36 0[0] circa del capitale.

Il capitale e la riserva sono investiti in lire 890 mila di articoli di vestiario, lire 512 mila di vini, lire 218 mila di generi alimentari, lire 41 mila di farine, lire 14,000 di combustibili, lire 134 mila di mobili, lire 88 mila di bottame, lire 31,000 in forni.

Le vendite nel 1897 raggiunsero le lire 4,908,920, superando di circa 200 mila lire quelle dello scorso anno. La quantità di merce venduta *fu però in* proporzione molto superiore avendo avuto *maggior esito, in confronto* ai precedenti esercizi, gli articoli di prezzo più corrente, e cioè le stoffe di cotone invece di quelle di seta; i vini da 45 centesimi il litro invece di quelli fini, ecc. Indizio questo del disagio economico del paese.

Gli utili lordi, realizzati col detto capitale, ammontarono a lire 1,019,868 costituito per lire 402 mila degli articoli di vestiario e mobilio, per lire 272 mila dai vini, lire 141 mila dai generi alimentari, lire 160 mila dai laboratori di confezioni diverse, lire 27 mila dal panificio, lire 5 mila dal combustibile. In media l'utile lordo dell'esercizio fu di lire 20,77 ogni 100 lire di vendite.

Le *spese toccarono le lire 705 mila*, con una media del 14 per cento sulle *vendite, sicchè l'utile netto in lire 314,783* corrisponde al 6,41 0[0] delle vendite fatte.

Ogni 100 lire di vendita l'« Unione Cooperativa » spende lire 6,56 pel personale, lire 2,37 per affitto locali, lire 1,06 per cataloghi e pubblicità, circa l'1 0[0] in tasse, ecc.

Tra le spese d'esercizio l'« Unione Cooperativa » espone solo lire 28,543 in tasse. Ma effettivamente queste furono superiori del doppio. Di esse una parte venne pagata colle somme prescritte, perchè non reclamate dai consumatori, e per questo non figurano in bilancio. Le tasse pagate dalla « Unione Cooperativa » nello scorso anno furono le seguenti:

Ricchezza mobile, oltre lire 40,000, tassa esercizio e rivendita 2384, tassa circolazione capitale 2118, tassa camerale 910, esposizione tende e castelli 755, pesi e misure 250, energia elettrica 250, tassa protrazione orario, caldaie vapore, dazio consumo forese, ecc.

Queste tasse davvero eccessive, superano il 15 0[0] degli utili realizzati in lire 314 mila.

L'utile netto della « Unione » corrisponde al 19.25 per cento del capitale impiegato per produrlo.

Il capitale sociale però non percepisce il 19.25 0[0], ma solo il 5 0[0], e cioè lire 68,766.

La restante somma si assegna: per lire 170 mila ai consumatori, soci e non soci, in proporzione degli acquisti fatti (lire 3.80 per cento come lo scorso anno), lire 31 mila alla Cassa di previdenza degli impiegati ed operai, lire 30 mila alla riserva ordinaria o straordinaria, lire 9 mila ai sette consiglieri di amministrazione, lire 3 mila al fondo studi e propaganda.

La Cassa di previdenza degli impiegati, colle somme che le vengono assegnate su questo esercizio, raggiunge la ingente cifra di lire 180,000.

Il bilancio della « Unione Cooperativa » sta dunque a dimostrare che l'unione fa la forza e che il commercio in Italia è sempre suscettibile di larghi guadagni. In undici anni l'« Unione » costituita da 5000 consumatori, ha venduto per oltre 28 milioni di lire, avendo incominciato senza capitale e con una vendita di lire 7000 annue, e quest'ora essa ha già realizzato quasi due milioni di utili. Il segreto di questa fortunata impresa sta nell'unione dei consumatori, nella vendita a prezzi miti e fissi, nella vendita a pronti contanti, nella più assoluta onestà commerciale, nella restituzione degli avanzi ai consumatori.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 5 maggio.

Una visita del Prefetto.

Ieri col treno delle 12.30 arrivò qui il r. Prefetto con il Maggiore dei Carabinieri. La visita era in forma privata e nessuna autorità ne era preavvisata.

Accompagnato dal Sindaco, dall'Assessore avv. Pollis, dal Commissario distrettuale e dal Segretario comunale, visitò il Convitto Nazionale, il Tempietto longobardo, il Museo e il Duomo.

Ammirò la stupenda veduta del Ponte del Diavolo e ripartì soddisfattissimo col treno delle 17.56. *a.*

Incendio. Ci scrivono da Dogna, 4 maggio:

« Alle ore 3 pom. d'oggi sviluppossi un incendio nella casa di proprietà Tommasi Agostino fu Tommaso abitante nella borgata Vissocco al n. 5.

Il fuoco distrusse una certa quantità di fieno accumulato in un ambiente sovrastante alla camera da letto.

Il danno al pavimento, alle imposte e specialmente al tetto ed al fieno bruciato, ammonta a circa duecento cinquanta lire.

Mercè il *pronto concorso* della gente, che, diretta dal sindaco signor L. Pittino, si prestò allo spegnimento, il danno fu così limitato, e non si hanno a lamentare disgrazie di persone.

La causa dell'incendio risulta imputabile ad alcuni ragazzi che si divertivano sul fenile con zolfanelli. Il proprietario non è assicurato ».

Questione di salute.... e di borsa. Sotto questo titolo, uno che si firma *Carnivoro* ci scrive dal Canale del *Ferro*:

« Da parecchio tempo in questo Canale del Ferro si sentono lagni sulla orribile qualità di carne che viene data in pasto... a esseri umani, cioè a molte povere famiglie, che la pagano quanto le famiglie ricche, le quali ultime sono... figlie dell'oca bianca.

Per non rivoltare lo stomaco anche al più abbrutito facchino, oggi non entro in particolari... macabri, sperando di non dover precisare i fatti; ciò che farò senza dubbio se mancherà il rinsavimento di qualche speculatore ».

Vandalo campestre. Ignoto ladro, di giorno, da un fondo aperto di proprietà di Della Zuana Leonardo, ad Arba, tagliò ed asportò 12 piantine di platano del costo di lire 12.

Destrezza ladra. A Remanzacco, venne arrestata Giuditta Ciani contadina del luogo, perchè aveva con destrezza rubato un portafoglio contenente lire 69 circa, a danno di Luigia Braidotti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Paure infondate. Da ieri un picchetto di cavalleria — da 50 a 60 uomini — è consegnato in caserma; i cavalli sono sellati ed i soldati sempre pronti in armi per ogni evenienza.

E' pure pronto un picchetto armato di fanteria.

Paure infondate! Anche a Udine il pane è caro, ma il lavoro non manca, e non manca sopratutto il buon senso che sconsiglia dalle violenze.

Associazione commercianti ed industriali. Stasera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'assemblea dei soci.

Società operaia generale. Domenica prossima, nei locali della Società operaia, avranno luogo le elezioni del presidente e di tredici consiglieri.

Per l'istruzione degli ufficiali in congedo. Essendosi accertato che la maggior parte degli ufficiali in congedo non partecipano ai *corsi* d'istruzione *per*, *mancanza* di facilitazioni che permettano loro senza soverchio aggravio finanziario di recarsi dalla loro residenza alla sede dei corpi ove tali corsi si effettuano, il ministero della guerra ha presentato alle direzioni generali delle ferrovie una proposta intesa ad ottenere un proporzionale ribasso sui viaggi in ferrovia a favore degli ufficiali di complemento, milizia e territoriale, i quali dovranno recarsi da un punto all'altro a scopo d'istruzione.

Il Ministero sta occupandosi dei pari per ottenere che agli ufficiali pensionati sia continuato il beneficio della riduzione *ferroviaria*, che ora vien loro tolto *non appena* escono dal servizio attivo.

L'intelligenza degli animali è il tema della conferenza che il prof. Franzolini terrà questa sera alle ore 8 e mezza nella solita sala del Palazzo degli Studi.

L'argomento è assai interessante ed è svolto dal dotto conferenziere in forma genialissima, per cui è certo che anche a Udine il prof. Franzolini avrà un uditorio numeroso ed eletto, come già l'ebbe la settimana scorsa all'Ateneo Veneto.

Il biglietto d'ingresso a cent. 50 si vende alla libreria Gambierasi e presso il r. istituto tecnico.

L'intero provento va a beneficio della « Dante Alighieri » (Comitato di Udine).

« In Alto ». Ecco il sommario dell'ultimo numero della Cronaca della Società alpina friulana:

Programmi di gite per maggio e giugno — Salita del Terza Grande (E. Pico) — *Il terzo Congresso geografico italiano* — Piante raccolte sul monte Quarnan (G. Criobiotti) — *Società alpina friulana*: Parte ufficiale — Salite di monti nostri e a noi vicini — Nomenclatura delle dolomiti di Sesto.

Esami di stenografia. Ebbero luogo l'altra sera all'Istituto tecnico.

Il preside dell'Istituto tecnico cav. Misani e l'assessore municipale della pubblica istruzione avv. Emilio Volpe, presiedevano la Commissione esaminatrice formata dal sig. *Girolamo Mazzatti*, rappresentante della Camera di commercio, dallo *stenografo* dott. Giuseppe Pitotti e dall'insegnante signor Italico Caselotti.

Ecco i nomi degli allievi licenziati dal corso:

Signorine Percotto Ines, Pirona Pia, Rigato Ida, Villalta Enrica, tutte della Scuola normale; signori Baldo Gino, Cecchin Urbano, del Ginnasio-Liceo; signori Battaino Luigi, Freilich Pietro, Marchettano Enrico, Toppani Daniele, dell'Istituto tecnico; signor Tomada Giuseppe, alunno giudiziario.

Nel mentre ci compiacciamo vivamente per i risultati ottenuti anche quest'anno dalla scuola di stenografia, dobbiamo anche tributare una speciale lode all'egregio sig. Caselotti, cui si deve se l'utile arte stenografica trova tuttora nuovi cultori nella nostra città.

Onorificenza meritata. Il signor Domenico Pepe ottenne alla grande fiera di Verona tenuta lo scorso marzo il «Diploma di merito nella categoria pariglie», aggiudicato da competente e speciale Commissione.

Il Sindaco di Verona accompagnava il diploma da parole benevoli.

Il signor Domenico Pepe aveva portato a Verona, oltre a diversi cavalli da sella, una diecina di pariglie accoppiate con quella abilità che tutti gli riconoscono.

L'onorificenza ottenuta dal signor Pepe non è di quelle tante solite. Verona, sede di Comando di Corpo d'armata, conta molti intenditori nelle scienze ippiche; il giudizio pertanto colà emesso può ben dirsi «di merito».

Rallegramenti sinceri.

Guida della Carnia. Si conferma che quest'anno verrà pubblicata la «Guida della Carnia» redatta dal prof. Marinelli e dall'avv. Gortani. L'interessante volume, da tutti atteso con vivissimo desiderio, sarà illustrato da numerose fotografie dei principali panorami di quella pittoresca regione.

All'Ospedale venne medicata Calderan Antonia d'anni 34 per scalfitture multiple alla faccia, riportate in rissa e guaribili in tre giorni.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **giugno 1896,** rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67 a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'amico del contadino».

L'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 ½ pom.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di aprile:

da L. 3 a 5	N.	663	per	L.	2492.—
» » 5 a 10	»	141	»	»	1015.—
» » 10 a 20	»	13	»	»	174.—
» » 20 a 40	»	1	»	»	30.—
» » 40 in su	»	—	»	»	—.—
Totale	N.	818	per	L.	3,711.—
Sussidi straord.					
off. Morpurgo	»	27	»	»	257.50
in razioni alim.	»	11	»	»	52.50
Totale	N.	856	per	L.	4,021.—
Mese antecedente				»	13,430.05
In complesso				L.	17,751.05

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 ricov. nell'Ist. Tomadini L. 68.—
» 2 nella Pia Casa Derelitte » 30.—

L. 98.—
Mesi antecedenti » 294.—
Totale L. 392.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L.	40.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	»	12.—
Billia avv. Lodovico (ricavato del suo palco al «Sociale»)	»	45.—
Municipio di Udine (elargizione per la festa nazionale dello Statuto)	»	300.—
Società agenti di commercio (quoto per l'abolizione delle regalie)	»	113.—
Totale	L.	510.—
Somma precedente	»	9,475.—
Totale	L.	9,985.—

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Tribunale penale.

Udienza 4 maggio.

Cancianì Girolamo di Povoletto, imputato di truffa a danno del brigadiere di Finanza della stazione di Ronchis di Faedis, per avergli carpite lire 16 colla promessa di fargli delle confidenze in oggetto di contrabbando, che poi non fece, venne condannato in contumacia alla reclusione per mesi due, alla multa di lire 110, alla rifusione del danno ed alle spese del giudizio fra cui lire 60 per tassa di sentenza.

Il prezzo del pane.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 4 maggio circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai forni di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 15 marzo 1898.

Dal Municipio di Udine, li 5 maggio 1898.

p. Il Sindaco *G. B. Antonini.*

Cognome e nome del fornaio	Situazione dell'esercizio		Prezzi giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.
Panificio Cooperativo	Via Cavour	23	40	60	1215	49
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani	17	50	60	1210	49
Del Fabbro Pietro e Comp.	» Poscolle	38	46	56	1140	49
Colussi Angelo	» Villalta	22	48	60	1185	50
Pravisani Ter. ved. Querincig	» Erba	2	49	60	1200	50
Taisch Claudio	» Palladio	1	51	60	1160	51
Cucchini Angelo	» E. Valvason	5	51	60	1170	51
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia	63	51	60	1140	52
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	8	50	60	1140	52
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	43	48	60	1135	52
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	89	51	60	1135	52
Pesante Giacomo	» Villalta	74	49	60	1150	52
Caucig Enrico	» Villalta	20	46	60	1135	52
Pesante-Faciutti Maria	Piazza M. Nuovo	10	48	60	1135	52
Cremese sorelle	Via Grazzano	18	50	56	1060	52
Pittini Vincenzo	» D. Manin	9	50	64	1195	53
Peer Domenico	» Cavour	12	50	60	1125	53
Cucchini e Jogna	» Poscolle	43	49	60	1120	53
Passero-Morassi Angelica	» Ronchi	73	44	60	1095	54
Mattiussi Maria	» L. Moro	22	54	60	1100	54
Tonutti Gromazio	» Grazzano	5	50	60	1080	55
Calnero-Cremese Anna	» Gemona	58	49	56	990	56
Lucich Pietro	» Grazzano	102	57	60	1055	56
Vicario Giov. Batt.	» Grazzano	116	50	60	1040	57
Variolo Nicolò	» Poscolle	60	51	60	1030	58
Concolo Giovanni	» F. Mantica	17	51	60	965	62
Nel Suburbio e Frazioni						
Disnan Giovanni	Cussignacco		43	64	1250	51
Colautti Giovanni	Chiavris		45	60	1170	51
Paluzzano Luigi	Godia		42	56	1020	55*
Zoratto Contardo Rosa	Sub. Grazzano		50	64	1130	56

(*) Cottura difettosa.

AVVISO.

Con rogito 2 andante n. 688, 947/911 dei repertori del Notaio Billia avv. Lodovico di qui i signori *Venuti Giuseppe* fu Pietro di Gorizia e *Raddi Girolamo* fu Nicolò di Udine hanno sciolta la società commerciale fra loro costituita per la fabbricazione e smercio di saponi e candele che ebbe sede in Udine sotto la ragione sociale «Premiata Fabbrica Saponi e Candele in Udine» procedendo alla liquidazione della società medesima il cui attivo e passivo venne assunto dal signor Giorgio Raddi.

Di tanto si porge avviso a termini dell'articolo 4 di detto contratto.

Udine, 3 maggio 1898.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Biciclette da vendere. Sono in vendita due eleganti biciclette inglesi, modello 1898. Rivolgersi in via Venezia, n. 34.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 5 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.6	752.4	754.8	751.4
Umido relativo	60	55	69	75
Stato del cielo	misto	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. mm.	—	—	gocce	—
Vento (direzione)	SW	SE	NE	—
Vento (velocità km.)	1	2	2	—
Term. centigr.	14.8	19.6	15.2	16.4

Temperatura { massima —.— minima —.—
Temperatura minima all'aperto —.—

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente. Cielo vario qualche pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Maggioranza ed Opposizione.

Roma 6 — L'on. Di Rudinì ha pregato l'on. Arcoleo di riunire i sottosegretari di Stato, affine di organizzare le forze ministeriali per la prossima battaglia parlamentare.

La riunione avrà luogo probabilmente domani.

Economia sui cannoni.

Roma 6 — A compensare in parte tante altre maggiori spese per lavori pubblici e armamenti, nonchè per i diminuenti proventi doganali, il ministro della guerra ritarderà l'inizio dei lavori per la trasformazione dell'artiglieria di campagna.

Sbarco di americani a Cuba.

Nuova York 5 — Il *Journal* scrive che ieri sbarcarono due distaccamenti di truppa americana, cioè uno a Cuba presso Manilla e l'altro sul litorale settentrionale di S. Lucia. La nave *Wilmington* protesse lo sbarco e disperse la cavalleria spagnuola uccidendo 16 uomini e ferendone 60.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

Nell'Italia superiore e centrale la stagione, umida e piovosa, non fu certo favorevole alle campagne; ma non recò fino ad ora sensibili danni. Al Sud si ebbe qualche ristoro dalle pioggie cadute, che non si reputano però ancora sufficienti ai bisogni della campagna. Seguitano per altro ad essere assai promettenti il frumento ed i prati, germogliano bene i nuovi seminati, e cresce bella ed abbondante la foglia del gelso. Si ebbe qualche danno in provincia di Girgenti, per vento fortissimo, ed in talune località della provincia di Salerno, ove è già pure comparsa la peronospora.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 maggio.

In confronto alla passata calma, l'andamento dell'odierno mercato della seta sembra aver leggermente migliorato e le richieste verificatesi sono riuscite un po' più importanti e soprattutto un po' più serie. Nelle greggie per telaio, di perfetta qualità, si sono conchiuse diverse transazioni, i cui ricavi si aggirano dalle lire 41.50 alle 45, cioè dal sublime al classico.

Parlasi che anche il consumo americano, malgrado la guerra in corso, abbia qui trasmesso qualche ordine d'acquisto e ciò sarebbe ottimo indizio pel futuro.

Nelle galette del nuovo raccolto continuansi i contratti in modo lento ed ai prezzi indicati ieri; in questo articolo non vi è smania nè di vendere nè di comperare e perciò molti ne rimettono la cura a più tardi.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 6 maggio 1898

	mag. 5	mag. 6
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.75	98.90
» fine mese dic.	98.85	99.—
Detta 4 ½ ex coupons »	108.¼	108.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex . . .	327.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	316.—	314.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	502.—
» » » 4 ½	514.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	449.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	788.—	787.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	720.—
» » Mediterr. ex coup.	520.—	520.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.10	107.10
Germania . . . . »	132.—	132.—
Londra . . . . »	27.11	27.11
Austria Banconote . . . »	224 ½	224 ½
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.37	21.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	92.51	92.55

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.10.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.15
M. 7.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.30	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.55	2.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.59	10.18	M. 10.35	11.—
M. 12.—	12.39	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.25
M.*22.05	23.33	M.*12.43	13.17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.05
M. 15.42	19.45	D. 17.25	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.18	M. 14.69	17.03
M. 8.39	20.32	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.55	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.16	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.60	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.